



Messaggio Augurale del Vescovo per la Santa Pasqua 2024

Cristo, mia speranza, è risorto!

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

1. La primavera è arrivata e con essa la Festa delle Feste cristiane: Pasqua di Risurrezione! In questi giorni santi siamo invitati e guidati a **prendere coscienza rinnovata del Mistero Pasquale nella sua interezza**: dice il Catechismo della Chiesa Cattolica: “vi è un duplice aspetto nel mistero pasquale: **con la sua morte Cristo ci libera dal peccato, con la sua risurrezione ci dà accesso ad una nuova vita**”, liberati dal peccato ci rende nuovamente partecipi della sua grazia compiendo l’adozione a figli, figli di Dio e fratelli di Gesù Cristo “ non per natura, ma per dono della grazia, perché questa filiazione adottiva procura una reale partecipazione alla vita del Figlio unico, la quale si è pienamente rivelata nella sua risurrezione” (CCC 654). Nella risurrezione si manifesta in pienezza la vita del Figlio alla quale siamo innestati. **Questo è il principio e il fondamento della nostra speranza!**

2. Sant’Ignazio di Antiochia facendo allusione al Cristo che si è innalzato come un astro nel giorno della Risurrezione afferma che con Lui “si è innalzata la nostra vita” (SANT’IGNAZIO DI ANTIOCHIA, *Lettera ai Magnesi*, 9,1). Siamo perdonati e rinnovati, resi figli nel Figlio e chiamati a vivere nella novità di vita propria del Cristo! L’evento salvifico che commemoriamo e attualizziamo nel Giorno che ha fatto il Signore - domenica di Pasqua- e in tutte le domeniche dell’anno che sono “*sacramento della Pasqua*” (SANT’AGOSTINO), non è solo la risurrezione di Cristo! **Il fondamento della nostra fede, della nostra speranza e della nostra salvezza è tutto il grande mistero del passaggio di Gesù da questo mondo al Padre che implica la passione e la morte**

sulla croce e culmina nella sua esaltazione alla destra del Padre e nel dono dello Spirito Santo. È un solo grande Mistero che ha una sua profonda e organica unità.

3. Nel corpo del Cristo Risorto la natura umana è rinnovata, trasfigurata e divinizzata. Ogni domenica “*sacramento della Pasqua*”, il cristiano è chiamato a prendere coscienza della sua partecipazione alla vita del Risorto -‘grazia’-; avverte l’urgenza di costruire in sé “*quell’uomo interiore che si rinnova di giorno in giorno*” di cui ci parla San Paolo (cfr 2Cor 4,16). **Gusta la gioia di appartenere a questo mondo nuovo e si assume l’impegno di edificarlo giorno dopo giorno.** Diventa così **testimone di speranza per l’umanità tutta!** Per questo alla domanda circa la funzione storica del cristianesimo si può, a mio avviso, rispondere che anzitutto è chiamato ad essere un segno testimoniale di speranza, certo di quella “Grande Speranza” radicata nel Cristo morto e risorto. Abbiamo sempre bisogno di ricordare che il termine ‘Pasqua’ si applica non solo alla Risurrezione, ma anche alla Croce; Croce e Risurrezione sono legati in modo indissolubile, sono le due facce di un unico Mistero: la vittoria della vita si ha attraverso la morte. “*Per mezzo della Croce la gioia è entrata nel mondo*”, canta la Chiesa il Venerdì Santo ed è una gioia comprata a caro prezzo! Se separiamo i due aspetti deformiamo e mutiliamo il cristianesimo e lo condanniamo alle derive di una spiritualità tetra e malinconica se tagliamo fuori la Risurrezione o ad un ottimismo ingenuo, labile e fatuo se tagliamo fuori la Croce. La gioia e la speranza fioriscono sull’Albero della Croce.

4. *Pellegrini di speranza* è il tema che il Santo Padre Francesco ha dato al Giubileo del 2025; un invito forte a radicare le nostre vite in Gesù morto e Risorto! La preoccupazione di San Giovanni Paolo II per l’Europa si è estesa ben oltre i fatti degli anni Ottanta-Novanta: il suo cruccio era come aiutare il vecchio continente a ritrovare le sue radici cristiane e a coltivarle per trarne frutti di speranza; nella sua Enciclica *Centesimus annus* (1-05-1991) denunciava “il vuoto spirituale lasciato dall’ateismo, il quale ha lasciato prive di orientamento le giovani generazioni e in non rari casi le ha indotte, nell’insopprimibile ricerca della propria identità e del senso della vita, a riscoprire le radici religiose della cultura delle loro nazioni e la stessa persona di Cristo, come risposta adeguata al desiderio di bene, di verità e di vita che è nel cuore di ogni uomo”(25). Quanta profezia in quelle parole!

5. Uomini “rigenerati a una speranza viva” (1Pt 1,3) grazie a Colui che è la nostra Pasqua (cfr 1Cor 5,7). Un caro augurio a tutti voi carissimi fratelli e sorelle! Cristo Nostra Pasqua è morto e risorto! Ralleghiamoci ed esultiamo, rinnoviamo i propositi di bene e generosamente testimoniamo la Grande Speranza: Gesù Cristo, nostra vita!

Invochiamo il dono della pace per i popoli in guerra, il dono della fraternità, il dono della solidarietà con gli ultimi. Ai giovani in ricerca, ai bambini, alle famiglie, agli anziani, ai malati, ai carcerati, a tutti i sacerdoti, religiose e religiosi a tutti e proprio a tutti la mia benedizione! Cristo, nostra speranza è risorto!

il vostro vescovo Guglielmo

Albenga, 24 marzo 2024

Domenica delle Palme e della Passione del Signore